

Vengono, poi, discussi i sintomi psichici rilevati sia nei casi personali come in quelli degli altri AA, in rapporto sia alla lesione specifica temporale e alla sua dominanza come alla sofferenza cerebrale diffusa determinata dalla lesione stessa. In tal campo conclude che le lesioni del lobo prevalente producono con maggior frequenza disturbi psichici e intellettuali che non lesioni del lobo recessivo, deducendo una maggior partecipazione nei processi intellettuali superiori del lobo non prevalente la cui funzione non è, pertanto, limitata alla sola elaborazione del linguaggio e alla sua comprensione.

Discute infine i vari tipi di epilessia presenti nelle lesioni temporali e la personalità dei soggetti all'infuori delle crisi stesse. Tale personalità ha spesso dei lati in comune con alcune manifestazioni schizofreniche sino a simulare vere sindromi paranoidee, pur distaccandosene per la evidente etiologia organica, per cui è bene differenziare tale tipo di disturbo con il nome di « sindrome ixofrenica ».

Come può essere desunto dal rapido accenno riassuntivo, oltre allo scopo iniziale specificato nel titolo della monografia, l'A. approfondisce una serie di problemi a chiarimento della complessa sintomatologia delle lesioni temporali, chiarificando delle apparenti discordanze che si rilevano spesso tra la sintomatologia clinica e i reperti del tavolo operatorio.

Se dal punto di vista neurologico e psichico si possono rilevare alcune lacune nella discussione dei vari sintomi dovute più che altro ad una finalità specifica del lavoro e ad un presupposto in tal senso da parte del lettore, la monografia ha un interesse particolare per aver svolto a fondo l'argomento della lateralità della lesione temporale, del mancinismo e della prevalenza lobare, argomenti spesso confusi o non ben definiti nei lavori strettamente clinici.

La esposizione chiara, la accuratezza e la precisione nel trattare i vari argomenti in rapporto a quanto osservato nei numerosi casi per-

sonali e nella vasta letteratura riferita (da cui, purtroppo, sono esclusi i nomi italiani), sono i non ultimi pregi del lavoro.

Dott. LUCIO BRACONI

Prof. G. A. CHIURCO: *Precancerogenesi e tumori professionali*. Vol. 2°. Ed. I.N.A.I.L. 1956.

A distanza di circa un anno dalla edizione del primo volume, giunge questa nuova fatica di Chiurco a completare la trattazione specifica patogenetica, anatomopatologica e clinica delle malattie professionali di natura neoplastica. Fatica frutto di lunghi anni di studio e di ricerca, corredata da una esaurientissima serie di voci bibliografiche e da notevolissimi contributi personali, che rendono quest'opera di vivo e palpitante interesse.

Dopo una trattazione introduttiva sul lavoro umano e sulla sua evoluzione attraverso i secoli, dalla schiavitù alla moderna rivoluzione medico-sociale del lavoro, l'autore tratta estesamente dei problemi statistici delle neoplasie, sottolineando l'importanza di uno studio statistico diligente e quanto più possibile esteso in varie direzioni onde poter meglio illuminare l'oscuro problema della etiopatogenesi delle neoplasie. Un'accuratissima ed acuta rassegna dei carcinogeni e dei veri e propri tumori professionali è seguita da una rassegna completa e documentata da numerosi studi personali (in collaborazione con clinici specialisti per le rispettive branche) delle lesioni precancerose e delle neoplasie dei vari organi ed apparati della economia.

Una ricca iconografia ed una accurata presentazione tipografica dell'opera sono degna cornice di questa opera del Chiurco che viene, con la sua autorevolezza e completezza, ad iscriversi nel novero dei trattati indispensabili per chiunque desideri approfondire l'argomento.

L. ALLORI